



L'Unione fa la forza

La formazione di una Unione di Comuni, se ben gestita, è un processo in grado di liberare risorse nel singolo comune ed in particolare risorse umane, a partire dalla constatazione che nei singoli comuni ci sono operatori che svolgono in gran parte le stesse funzioni, spesso per un ridotto numero di utenti. **Un'occasione unica, nelle attuali condizioni della finanza pubblica, per innovare sensibilmente l'azione amministrativa a livello locale.** Il progetto associativo sovracomunale non prevede di cancellare il presidio comunale, ma di inserirlo in un nuovo sistema cooperativo che permetta di fornire i servizi necessari anche agli abitanti delle aree più periferiche. **Nel XXI secolo, la parola chiave non è più competizione, ma cooperazione tra enti.**

L'Unione Valdera ha da tempo perso i positivi connotati presenti alla propria nascita, ovvero l'associazione di tutti i comuni afferenti ad una stessa area o sistema urbano¹. Il comune di Pontedera ha tra l'altro sottoscritto negli ultimi anni convenzioni con enti esterni all'Unione (Peccioli, Terricciola, Volterra), perdendo in questo modo i vantaggi dell'integrazione operativa con uno stesso insieme di enti, attraverso cui generare un sistema di governo territoriale più efficace ed efficiente. **Occorre tornare al progetto originario di un'intera Valdera unita all'Oltrarno, per disporre di un livello di governo in cui attestare molte politiche sovracomunali rilevanti** (*lo sviluppo locale, la politica energetica, il trasporto pubblico locale, il diritto allo studio, la pianificazione territoriale d'area, l'accoglienza dei richiedenti asilo e protezione internazionale, la promozione di un turismo sostenibile, l'edilizia residenziale pubblica, la protezione civile, le politiche sociali e sanitarie*), che devono essere omogenee e coerenti in un ambito comunque 'legato' dalla presenza di servizi pubblici (ospedale, scuole superiori, uffici statali, trasporti) ed attività economiche riferibili a quella stessa area.

Allo sviluppo delle forme associative intercomunali, consegue che le Province dovrebbero, a regime, essere smantellate, in direzione della semplificazione e razionalizzazione del sistema amministrativo locale. Le Province non sono infatti espressione di istanze provenienti dagli elettori, ma costituiscono di fatto una forma di decentramento di funzioni regionali, che è meglio assolto da forme associative comunali, che assicurano maggiore coerenza al sistema. Il personale oggi in forza alle amministrazioni provinciali potrà essere agevolmente trasferito alle Unioni presenti nel medesimo ambito provinciale.

1I sistemi urbani giornalieri sono quegli ambiti territoriali in cui si concentra la maggior parte delle attività e degli spostamenti quotidiani delle persone e dei soggetti economici, un contesto per il quale gli abitanti possono sviluppare in concreto un senso di appartenenza.

